

Il Pontefice: «Non lasciate troppo tardi»

Il gusto di Papa Bergoglio per gli addii

Francesco commenta il passo evangelico sul Battista. E subito si scatenano le dietrologie: parla di Gänswein? Di sè stesso?

segue dalla prima

RENATO FARINA

(...) l'insegnamento di Giovanni Battista, il precursore, che ha sintetizzato con queste parole uscitegli dalla bocca ma che partivano da dentro: cuore e pancia, ragione e istinto. «Farsi da parte, imparare a congedarsi: ho fatto questa missione, ho fatto questo incontro, mi faccio da parte e lascio posto al Signore». Il Vangelo di Giovanni (capitolo 3) è stato scritto circa 1900 anni fa, ed è difficile sia stato commissionato dal Pontefice argentino. Nessuno crede che Jorge Mario possa come un mago della Pampa far sì che nelle messe di rito romano fosse letto proprio ieri quel brano del Nuovo Testamento così da poter alludere a decisioni imminenti che lo riguardano. Eppure questo è il trattamento di conciatore del cuoio che subisce costantemente il magistero del Vescovo di Roma: anche quella sulla rinuncia, sull'evitare attaccamento alla poltrona, vuole essere una meditazione valida per tutti e per ciascuno, in qualsiasi situazione viva, abiti in un tugurio africano o in un loft a Manhattan, e anche - certo - in Vaticano, pensionato Santa Marta compreso; ma da venti giorni il messaggio del Papa è stato amputato del suo significato esistenziale valido per chiunque sia serio con il proprio destino, e applicato solo a quanto accade nei corridoi della Curia Romana e nella testa del Papa e di chi gli sta intorno.

LA RAGNATELA

Questa situazione alla lunga è chiaramente insostenibile. Si è creata una specie di ragnatela nella quale, dai giorni dell'agonia e morte di Benedetto XVI alla fine dello scorso dicembre, si ingarbuglia qualsiasi discorso, omelia, allocuzione di Bergoglio. Il Pontefice lancia una colomba bianca carica di propositi evangelici per il popolo di Dio e gli uomini e le donne di buona volontà. Prima di raggiungere le anime, il candido volatile è però immediatamente fatto prigioniero nella rete delle interpretazioni dietrologiche e spiumato perché sputi il rospo, o cambiando metafora, canti e riveli il codice di qualche an-



Papa Francesco cambia lo zucchetto con un altro ricevuto in dono da un fedele durante una recente udienza generale in Vaticano (LaPresse)

nuncio segreto. È andata in questo modo anche ieri a mezzogiorno. Francesco si è affacciato alla finestra dell'appartamento dove abitavano prima i Papi, e che lui usa solo la domenica, e parlando di san Giovanni Battista, ha spiegato come e perché il cugino del Nazareno abbia deciso il «passo in-

CONFUSIONE

Dai giorni dell'agonia e morte di Benedetto XVI alla fine dello scorso dicembre, si ingarbuglia qualsiasi discorso e omelia di Bergoglio

NESSUNA MAGIA

Jorge Mario non è un mago della Pampa che poteva far sì che nelle messe fosse letto proprio ieri quel brano

dietro» per lasciar spazio a Gesù.

Passo indietro?! Ahia. L'uccello della pace viene a questo punto appeso per le zampe e forzato a rispondere a queste domande:

1- con chi ce l'ha stavolta Francesco? Con don Georg Gänswein, il segretario di Ratzinger, che forse non vuol saperne di accettare lo sfratto dal monastero sito nell'incanto dei giardini vaticani? Oppure, colui che ha definito se stesso «il prefetto dimezzato» da Bergoglio, è invitato a rinunciare al ruolo di portavoce del Papa defunto, sconfessando il suo libro-confessione? (Di certo il paragone tra l'Emerito e il Regnante è inevitabile per il lettore. Il racconto di Benedetto visto da vicino lo fa rilucere di bontà e obbedienza; mentre Francesco è considerato senza alcuna ambiguità vero e autorevole Papa, ma anche un po' troppo monarca assoluto). O forse il «farsi da parte» si riferiva a qualche cardinale preso per le orecchie

e invitato invano a fare un «passo indietro», deponendo le armi con cui si stava preparando a fare a pezzi il documento preparatorio del Sinodo? Impossibile si riferisse al cardinal George Pell, visto che un passo parecchio indietro gliel'ha fatto fare una strana morte a Roma. Il porporato, perseguitato e costretto innocente a 400 giorni di carcere in Australia, era giunto nell'Urbe per piangere l'amico Ratzinger, ne ha approfittato per sistemare un'anca, operazione di routine: complicazioni e trapasso. Il tutto è accaduto appena dopo aver consegnato un articolo durissimo: qualificava di eretico e spregevole testo «new age» il documento preparatorio del prossimo decisivo Sinodo di ottobre, dedicato alla natura sinodale della Chiesa.

2- O forse il «mi faccio da parte» è una domanda che sta dominando i giorni del Papa?

La voce prevalente in Vaticano è questa. Troppo faci-

le riferirsi a un caso minore come quello del segretario di un Papa defunto. Ci deve essere altro. Che cosa? Francesco - dicono - ci terrà con il fiato in sospeso. Il «passo indietro» da lui evocato traendolo dal Vangelo lo farà valere per se stesso e lo annuncerà il prossimo 11 febbraio, festa della Madon-

LUCIDITÀ

Bergoglio, a dispetto della carrozzina, mostra attivismo e pulizia di linguaggio da splendido 70enne invece che da stanco 86enne

NO, NON LAScerà

Francesco non si dimetterà. Non è nella situazione di Benedetto. Lascerebbe la Chiesa nel caos

na di Lourdes, dieci anni esatti dopo Benedetto, e giusto all'età che aveva il predecessore? Se è consentita allo scrivente una previsione, non lo farà. Non certo per attaccamento al potere (un potere pesantissimo come nessun altro). Ma per due ragioni oggettive. La prima riguarda la salute e le forze dell'interessato. Bergoglio, a dispetto della carrozzina, mostra un attivismo e una pulizia di linguaggio da splendido settantenne invece che da stanco 86enne. Ma soprattutto perché - come hanno dimostrato anche le esequie un po' papali e un po' cardinalizie del Papa emerito - è apertissimo nella Chiesa un confronto su che cosa significhi dal punto di vista canonico e teologico la rinuncia al Papato. Che identità ha davanti alla Chiesa e ai fedeli, quale missione resta attaccata addosso a uno che rinuncia davanti a Cristo stesso? Non esiste l'essere mezzo Pietro.

CHE COSA È LA CHIESA

Sul tema c'è un contrasto radicale, che non è affatto un dibattito barocco sul sesso degli angeli, o su quale colore abbiano i riccioli dei cherubini, ma riguarda la natura stessa della Chiesa, e in che cosa consista il potere del Papa. Da una parte il canonista gesuita cardinal Gianfranco Ghirlanda (riferimento di Francesco) consegna al Papa tutto il potere di giurisdizione. I vescovi e i cardinali non hanno alcun potere di governo se non quello che voglia conferir loro il Papa, che può tranquillamente consegnarlo a chiunque, laico o prete, uomo o donna che sia. Ma rispondono i canonisti della scuola del compianto Eugenio Corecco, vescovo di Lugano, cui Ratzinger era legatissimo, capeggiati dal cardinale Müller: questa impostazione, per dirla con un termine inventato proprio da Bergoglio, scivola nell'«indiettrismo» e - come ha denunciato Alberto Melloni, storico del Concilio - «annulla un aspetto essenziale della costituzione divina della Chiesa». Da divina diventerebbe un'istituzione papale. Francesco non si dimetterà. Non è Benedetto. Lascerebbe la Chiesa nel caos.

Futuro d'argento

Meglio vecchi che morti (o giovani)

segue dalla prima

VITTORIO FELTRI

(...) di matusalemme come noi che vanno dal medico ogni dieci minuti a tirarla per le lunghe, ma dei ragazzi che si fanno mantenere dai candidati alla tomba e li ricambiano odiandoli, saccheggiando i loro risparmi, mettendo a soqquadro i centri abitati, rapinando chi capita loro a tiro e talvolta uccidendoli per alleggerirli di qualche euro.

Poi c'è il tema delle pensioni che

ci costano un occhio della testa, e qui Massimo ha ragione. È assurdo che un sessantenne il quale faccia un lavoro che non sia quello del carpentiere smetta di lavorare gravando sul bilancio della Previdenza sociale, un impiegato delle poste - faccio per dire - può tranquillamente essere impegnato allo sportello fino a 70 primavere, che ormai sono inverni.

Io sogno centri abitati frequentati soltanto da vecchietti calmi e ragionevoli, che non vadano in discoteca a fare casini, che non si droghino co-

me deficienti e non ci chiedano la mancia per sbronzarsi. Io amo i vecchi forse perché sono vecchio anche io, e detesto chi strilla, chi protesta, interrompe il traffico sulle autostrade per imporre al governo di lottare contro i cambiamenti climatici che ci sono sempre stati e non hanno mai ammazzato nessuno. Caro Massimo o vai nell'aldilà quando ti avvicini alla cinquantina o sei condannato a incanutire. Preferisco la seconda ipotesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 1 AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'ASL Roma 1, UOC Acquisizione Beni e Servizi pubblica l'esito della procedura aperta per la fornitura di dispositivi per Elettrofisiologia la ASL Roma 1. Valore complessivo € 5.571.610 + iva/24 mesi. Aggiudicata con delib. n. 506/2022 e n. 147/2022.

Data spedizione alla GUUE: 28/12/2022

Il Direttore UOSD Qualità Appalti
Dott.ssa Cristina Franco

AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 1 AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'ASL Roma 1, Borgo Santo Spirito 3-00193 Roma, pubblica l'esito della procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di manutenzione delle aree a verde e degli spazi esterni dei presidi della ASL Roma 1; valore complessivo: € 1.918.378,00 + IVA/24mesi.

Data aggiudicazione: Delibera n.337 del 27.12.2022. Data di spedizione alla GUUE: 09.01.2023.

Il direttore UOSD Qualità Appalti
Dott.ssa Cristina Franco